

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CRIC82600V

IC NELSON MANDELA - CREMA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola primaria Braguti (CREE826022) ha alunni con entrambi i genitori lavoratori e situazioni famigliari socialmente e culturalmente medio-alte. Lo status socio-economico della scuola secondaria di 1° grado è medio:riunisce infatti gli studenti provenienti dai due plessi, Crema Nuova e Braguti, oltre a un numero consistente di alunni provenienti dai comuni limitrofi.	Vicino alle sedi dell'Istituto si trovano quartieri con alta presenza di case popolari, case famiglia e alloggi Caritas. La presenza di stranieri è elevata e concentrata in uno dei tre plessi scolastici: Scuola Primaria Crema Nuova (CREE826011). Nell'istituto sono presenti numerose situazioni famigliari difficili per limiti economici e culturali, prese in carico da parte dei servizi sociali.La collaborazione scuola –famiglia, seppur ricercata e voluta, è ancora a volte difficile. Il rapporto alunni-insegnante è superiore al riferimento regionale e nazionale

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Protocollo d'Intesa tra il Comune e i tre Istituti Comprensivi della città si propone di regolamentare e distribuire più equamente il numero delle iscrizioni di alunni stranieri e in condizione di disabilità certificata. Il fine è quello di creare sinergia e collaborazione educativo-didattica evitando dispersione di risorse economiche e professionali. E' buona la collaborazione dell'I.C. con i servizi sociali comunali e con le parrocchie dei quartieri che offrono assistenza per lo studio domestico. L'I.C. partecipa a reti finalizzate alla promozione di percorsi di integrazione interculturale scuola-territorio. Collabora inoltre con le realtà produttive del territorio per incrementare la dotazione della strumentazione didattica.	Negli anni '90 il cremasco era la zona più industrializzata e abitata della provincia. Significative, di conseguenza, l'affluenza e l'alta percentuale di stranieri: 9,71% sul tot. della popolazione, superiore alle medie regionale (9,28%) e nazionale (6,48%). Nell'ultimo decennio la chiusura delle attività economiche ha amplificato in modo esponenziale il tasso di disoccupazione. Il Comune di Crema si è visto duplicare le richieste di assistenza. Ne sono testimonianza quasi 100.000 euro necessari per coprire le morosità (1 bambino su 5) del servizio mensa. I fondi del diritto allo studio non sono sufficienti per fare fronte alle numerose esigenze degli alunni, che spaziano dalla mensa ai testi scolastici, dal semplice materiale di uso quotidiano (quaderni...) al supporto psicologico (sportello di ascolto).

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli edifici dei tre plessi sono relativamente 'moderni', hanno subito adeguamenti e ristrutturazioni (installazione impianto fotovoltaico, rimozione barriere architettoniche). Le sedi sono tutte caratterizzate dalla presenza di ampi spazi esterni, palestre e mensa. Per tutte è attivo il servizio di trasporto bus da e per i quartieri bacino d'utenza. La Scuola sec. di 1° grado è adiacente alla sede della fermata dei pullman della città. L'amministrazione comunale rappresenta l'89% dei finanziamenti non statali: per funzionamento, contributo mensa, acquisto materiale didattico e strumentazioni. Ogni aula dispone di LIM e servizio internet. Nella Scuola Secondaria di primo grado A. Galmozzi è presente l'aula 3.0 ed è in uso la piattaforma "Google App for Education": attraverso il dominio 'galmozzi.it' ogni studente e docente ha un account. Con i contributi come ex sede CTRH, sono in dotazione all'Istituto: la collana completa cd-rom ERICKSON e il SOUNDBEAM (strumento che permette, attraverso sensori e pc, la produzione di suoni attraverso un qualsiasi movimento del corpo.) Grazie ai FSE (bando PON inclusione) dal prossimo anno la scuola disporrà di due atelier creativi (ART & CRAFT) permanenti per lo sviluppo delle competenze e soprattutto per le attività di recupero e integrazione degli alunni svantaggiati	Pur essendo in corso la completa messa a norma, non tutte le sedi della scuola ancora lo sono. Ci sono limiti nella manutenzione delle apparecchiature sia per la spesa del materiale di ricambio che per la mancanza del personale specializzato: ad oggi se ne occupa principalmente il personale ATA ma gli interventi sono, inevitabilmente, a volte poco tempestivi ed efficaci.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'alto numero di insegnanti sotto i 55 anni è la fotografia di un collegio docenti di alto potenziale in termini di progettualità e innovazione. Molti neo-immessi in ruolo sono insegnanti di sostegno, risorsa fondamentale sia in termini di supporto alla classe che di competenze spendibili sul fronte laboratoriale (lauree in musica, scienze motorie, lingue straniere...); inoltre, il 21,4% degli insegnanti (23 su 107) dispone di un doppio titolo di studio, che permette un insegnamento trasversale e meno settoriale. Nel nostro istituto sono presenti due insegnanti iscritti all'albo regionale formatori nel settore dell'istruzione: ciò rende la scuola autonoma nell'organizzazione della formazione tecnologica dei docenti. La Scuola Media, a tempo prolungato, permette di avere ulteriori risorse di organico, spendibili sia per il recupero che per lo sviluppo delle eccellenze all'interno di una didattica di tipo laboratoriale. Il dirigente ha riorganizzato l'intero I.C. ampliandone l'offerta formativa, il numero di iscritti e gli organici che si sono arricchiti di giovani docenti anche grazie al potenziamento	La percentuale di insegnanti con anni di servizio compresi tra i 2 ed i 5 anni è elevata.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Alta la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva. La valutazione conseguita all'esame è inserita in un range medio-alto. Gli alunni che superano l'esame di stato sono distribuiti in maniera piuttosto equilibrata. Non si registrano abbandoni.	L'elevato numero di alunni trasferiti sia in entrata che in uscita soprattutto nella scuola primaria è determinato dall'alta percentuale di alunni stranieri presente in uno dei plessi dell'I.C.

Rubrica di Valutazione		
criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione conseguita all'esame è inserita in un range medio-alto. La distribuzione degli studenti per fasce di voto è abbastanza equilibrata. Il numero di alunni trasferiti sia in entrata che in uscita è unicamente condizionato dall'alta percentuale di alunni stranieri presente in uno dei plessi dell'I.C. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato e' superiore o pari ai riferimenti nazionali. .

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le prove della scuola secondaria non evidenziano cali significativi e rimangono in linea con scuole con simile contesto socio-economico. L'effetto scuola in italiano relativamente alla scuola secondaria di primo grado è pari alla media regionale	I risultati raggiunti nelle prove standardizzate sono notevolmente calati nell'ultimo triennio.. Gli studenti non sono distribuiti in maniera uniforme sia nelle prove di matematica che di italiano. La variabilità tra le classi è elevata e la concentrazione di alunni del livello 1 è superiore a scuole con esc simile. L'effetto attribuibile alla scuola è inferiore alla media regionale

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva

		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale per la scuola primaria mentre per la scuola secondaria risulta in linea con la media regionale. I punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali soprattutto per quanto riguarda la scuola primaria.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove le competenze chiave e di cittadinanza sia attraverso la formazione dei docenti ("Formare alla costituzione"- "Cybernulla") che attraverso percorsi curricolari ed extracurricolari tra i quali: collaborazione con la polizia postale, con la guardia di finanza; progetti di educazione stradale, percorsi per l'educazione alla legalità e all'ambiente e collaborazioni con l'Azienda Sanitaria Locale. Valuta in forma di abilità e conoscenze la comunicazione nella madre lingua (o lingua d'istruzione per gli stranieri), la comunicazione nelle lingue straniere, le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche. All'interno del voto di comportamento, per il quale sono adottati criteri di valutazione comuni, vengono valutate le competenze sociali e civiche: il rispetto delle regole, l'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo.	La scuola sta ancora mettendo a punto e sperimentando strumenti in grado di valutare in maniera oggettiva e strutturata le singole competenze di base e di cittadinanza.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Una ricca e consapevole attività progettuale promuove efficacemente le competenze chiave e di cittadinanza. L'attività di verifica dei progetti ha spesso messo in luce una positiva ricaduta sugli alunni in termini di competenze chiave anche se gli strumenti per la misurazione del raggiungimento delle competenze sono ancora in fase sperimentale.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado i risultati sono in linea con le aspettative. Per gli studenti che affrontano il primo anno di scuola superiore gli esiti degli alunni che seguono il consiglio orientativo sono positivi. Gli esiti INVALSI di matematica degli studenti al termine del biennio delle superiori sono in linea con i riferimenti regionali e nazionali.	Gli esiti INVALSI di italiano degli studenti al termine del biennio delle superiori sono inferiori ai riferimenti regionali.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Il documento attesta la percentuale parziale (di ogni classe terza) e totale della corrispondenza dei consigli orientativi nell'anno in corso 2015/16	PDM CORRISPONDENZA CONSIGLI-SCELTA.pdf
PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE	PDM 2014-2017.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola possiede la maggior parte degli aspetti fondamentali per l'elaborazione del curricolo. Nello specifico, per le singole discipline sono definite le abilità, gli strumenti, le modalità e i tempi per acquisirle. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto.	Sono stati definiti i dipartimenti ma la fase operativa risulta essere ancora in ritardo. Sono state individuate le competenze da perseguire ma le modalità per raggiungerle sono ancora legate alla didattica del singolo docente. Il curriculum d'istituto seppur definito è ancora in fase embrionale.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono stati organizzati i dipartimenti disciplinari ai quali è stata delegata la progettazione didattica verticale. All'interno dei collegi docenti vengono ricercate le linee comuni per l'attuazione di una didattica efficace. Nella scuola primaria la programmazione viene aggiornata settimanalmente: il team si riunisce per verificare l'andamento della classe, analizzare eventuali problematiche o ritardi di percorso e proporre soluzioni sia a breve che a lungo termine. Nella scuola secondaria di 1° grado la didattica viene programmata nei consigli di classe e nelle riunioni per materia. Qui, con cadenza bimestrale, si definiscono contenuti, mezzi, metodi e criteri di valutazione ma soprattutto si condividono buone prassi, strategie operative e si evidenziano risorse comuni per il recupero e il potenziamento.	La scuola programma prove parallele solo all'inizio e alla fine dell'anno e non per tutte le materie. Vi è un confronto e una analisi di restituzione delle stesse ma tale confronto è poco sistematico e non risulta avere ricadute immediate sulle scelte didattiche dei singoli insegnanti

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto valuta le competenze negli assi dei linguaggi, matematico, scientifico e tecnologico e storico-sociale. Considera l'acquisizione di un metodo di lavoro adeguato agli obiettivi prefissati, i progressi compiuti rapportati alla situazione di partenza di ciascun alunno, la qualità delle conoscenze e delle abilità acquisite e la maturazione di un comportamento corretto e responsabile. A tal fine, il Collegio Docenti ha individuato criteri comuni di valutazione da utilizzare alla fine dei due quadrimestri. La Scuola Secondaria di primo grado prevede prove di verifica parallele in due momenti: all'inizio del 1° e del 2° quadrimestre, per italiano matematica. L'Istituto organizza percorsi di recupero sia in orario curricolare che extracurricolare per la maggior parte delle aree disciplinari	Le rubriche per la valutazione delle competenze mancano di organizzazione e sistematicità. Le esperienze di apprendimento situato sono sporadiche ed occasionali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità e delle competenze da raggiungere deve essere migliorata. Il curriculum d'istituto non è ancora "verticalizzato" in modo sistematico. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola e utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata per la maggior parte delle aree disciplinari.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola Secondaria di 1° grado ha utilizzato la flessibilità per potenziare l'offerta formativa: sono state svolte lezioni di 55 minuti suddivise in ore curricolari comuni a tutte le classi ed ore di laboratorio. La scelta dei laboratori(ket, clil,latino, metodo di studio, strumento musicale, sport e movimento, studio assistito,...) è effettuata dalle famiglie e al contempo sottoposta al consiglio di classe che decide se utilizzarla nell'ambito del recupero, del consolidamento o del potenziamento. La scuola media è intesa 'ad personam', aperta dalle 8 alle 19,00, 5 giorni alla settimana, per adeguarsi sia alle esigenze di apprendimento degli alunni che a quelle delle famiglie.	L'utilizzo dell'organico per il recupero e il potenziamento avviene prevalentemente in orario curricolare. Non vi è una biblioteca centrale ma in ogni plesso e in ogni classe c'è una raccolta di testi di diverso genere. L'utilizzo della biblioteca non è monitorato in maniera sistematica

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.C. Crema 3 tende a sostituire la didattica tradizionale frontale con strategie educative finalizzate a differenziare l'intervento didattico (cooperative learning, peer education, riflessione metacognitiva, didattica laboratoriale). Tale percorso è supportato dalla ricchezza di risorse materiali e professionali: strumenti tecnologici per la didattica e alta presenza di insegnanti di sostegno in quasi tutte le classi. Vi è inoltre la volontà degli insegnanti di rivedere il proprio ruolo nell'ottica della centralità dell'alunno.	La collaborazione tra docenti è più che buona all'interno dello stesso livello ma ancora da potenziare in verticale, tra i diversi livelli di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'attenzione alle esigenze di ciascun alunno è perseguita non solo didatticamente ma anche e soprattutto dal punto di vista educativo. Molte sono infatti le azioni volte allo sviluppo delle competenze sociali messe in atto sia durante le ore curricolari che attraverso progetti extracurricolari: collaborazione con varie associazioni, educazione all'affettività, educazione alla cittadinanza "Io, tu, noi", Giornata della Memoria sono solo alcuni dei progetti attuati ogni anno nelle classi dell'I.C Crema 3. Il patto di corresponsabilità scuola-famiglia è parte integrante del pof.	Si registra la presenza di episodi problematici e di situazioni di conflitto. Non sempre i provvedimenti attuati vengono ritenuti efficaci. Vi è la messa in atto di azioni prevalentemente interlocutorie (interventi attuati all'interno del gruppo-classe e finalizzati alla riflessione su quanto accaduto). I risultati sono efficaci al momento ma poco duraturi nel tempo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche sono usati dalla maggior parte delle classi anche se manca una biblioteca "centrale" e l'utilizzo di quelle presenti nei diversi plessi è monitorato e regolamentato in modo poco sistematico. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha nominato una funzione strumentale per l'inclusione. Il GLI si riunisce periodicamente e coordina e monitora l'intera attività. I piani educativi individualizzati per gli alunni certificati e i percorsi didattici personalizzati per gli alunni BES sono condivisi con tutto il consiglio di classe che partecipa attivamente all'intera strutturazione del percorso scolastico di tutti gli alunni. Gli insegnanti curricolari e di sostegno sono intercambiabili ed attuano una didattica inclusiva. L'ambiente è culturalmente e socialmente vario. I criteri adottati per la formazione delle classi garantiscono infatti l'omogeneità nella presenza di alunni di diversi livelli scolastici, diverse provenienze, diverse abilità. La diversità è considerata un valore aggiunto attorno al quale costruire la didattica. L'I.C., per anni sede del CTRH, è da sempre promotore di progetti, di reti e di corsi di formazione per docenti e famiglie in merito strategie educativo-didattiche per DSA, autismo, ADHD, alunni stranieri. Anche la collaborazione con il territorio, fondamentale e strategica, è diretta e costante. Gli insegnanti dell'I.C. Crema 3 sono a loro volta formatori per colleghi sia all'interno che all'esterno dell'istituto stesso. L'istituto rappresenta un riferimento a livello provinciale, e nazionale, per l'attuazione delle buone prassi in termini di inclusione.	Anche se attenuato nel corso degli anni, persiste ancora il gap tra i risultati degli alunni stranieri e quelli degli alunni italiani, soprattutto nell'area umanistica.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola dispone di risorse sia materiali che professionali in grado di rispondere alle difficoltà di apprendimento: l'organico sul tempo prolungato della Scuola Media e l'alto numero di insegnanti di sostegno permettono l'organizzazione di interventi mirati sia all'interno che all'esterno della classe, in orario curricolare ed extra curricolare. Le nuove tecnologie offrono inoltre validi supporti per la didattica in classe e nel lavoro domestico.

Non c'è ancora equilibrio tra gli interventi di recupero extracurricolare tra scuola primaria e scuola secondaria

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti, compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e, se necessario, rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' ben strutturata. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dalla scuola dell'infanzia fino alla classe terza della secondaria di 1° grado le informazioni passate tra i diversi ordini scolastici dell'Istituto sono oggetto di colloqui tra insegnanti degli alunni in entrata e in uscita e riguardano il contesto socio- familiare, i punti di forza e di debolezza, le attività di recupero e potenziamento seguite, la partecipazione a progetti ed il livello raggiunto nelle diverse materie. Durante l'anno gli studenti, accompagnati sia dagli insegnanti che dai genitori, hanno la possibilità di visitare la nuova scuola per conoscere i nuovi insegnanti, di partecipare ad attività didattiche ed educative comuni e di prendere confidenza con il nuovo ambiente che li accoglierà. Per gli alunni BES sono previsti 'passaggi ponte', strutturati nelle modalità e nei tempi ed organizzati in modo tale da rendere il meno traumatico possibile il passaggio da una scuola all'altra. La scuola nell'anno 2016 ha messo in atto una serie di azioni finalizzate a monitorare in modo oggettivo i risultati ottenuti dagli studenti usciti. La scuola ha avviato una rete di scopo "progetto FEEDBACK " che prevede incontri tra gli insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado per valutare e soprattutto CONDIVIDERE le competenze di base e trasversali in uscita ed in entrata.	Le azioni di continuità primaria-secondaria vanno organizzate all'interno di un progetto permanente.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il percorso volto alla conoscenza del sé, iniziato già nella scuola dell'infanzia, raggiunge il suo apice nella scuola secondaria di 1° grado. Molte sono le azioni messe in atto per accompagnare gli alunni alla conoscenza delle proprie peculiarità, dei propri limiti e potenzialità. Il fine non è solo la scelta del percorso di studi ma soprattutto la scelta di buone abitudini di vita che accompagneranno l'alunno nel corso degli anni. I ragazzi hanno la possibilità di partecipare a letture, visioni di spettacoli, incontri e confronti con adulti al di fuori della scuola (autori, esponenti del mondo dello sport e atleti, fondatori di associazioni), progetti e viaggi interculturali per poter sperimentare e mettersi alla prova anche in contesti diversi dall'aula. Fondamentale, inoltre, la collaborazione con il Comune, che organizza link, giornate di aggiornamento per i docenti referenti per l'orientamento ed intervento di esperti eterni. La scuola ha messo in atto azioni mirate per un sistematico controllo degli esiti degli alunni sia nei passaggi all'interno dello stesso istituto (primaria-secondaria di primo grado) che nel passaggio tra secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado.	Le attività di orientamento si concentrano soprattutto nella scuola secondaria. La capacità di scegliere in modo consapevole va sviluppata in tutti gli ordini di scuola a partire dalla scuola dell'infanzia.
--	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il consiglio orientativo è stato modificato ed arricchito, completato con i punti di forza e di debolezza degli alunni. Le famiglie sono coinvolte direttamente: i docenti supportati da un'equipe di esperti accompagnano alunni e genitori alla scelta della scuola superiore. La percentuale di alunni che ha seguito il consiglio orientativo nell'anno 2017 è del 67,7%. La percentuale di promossi che hanno seguito il consiglio orientativo è alta.	La scelta della scuola secondaria è ancora soggetta a condizionamenti esterni (pressioni della famiglia, stereotipi sociali.....)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.C. Crema 3 vuole essere riferimento concreto e costante sia per le famiglie che per la realtà del territorio. La riorganizzazione oraria permette l'apertura della scuola fino alle ore 19 per 5 giorni alla settimana e soprattutto un'impostazione didattica a carattere prevalentemente laboratoriale in grado di far fronte alle diverse esigenze di apprendimento dei singoli alunni (personalizzazione dell'apprendimento) e di organizzazione di ciascuna famiglia. La visione e l'organizzazione della scuola hanno contribuito ad un aumento degli iscritti nell'ultimo triennio	E' da considerare il rischio che alcune famiglie valutino la possibilità di orario prolungato più come offerta "assistenziale" che come offerta formativa a tutti gli effetti

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica e monitora il raggiungimento degli obiettivi educativo-didattici durante gli incontri collegiali. Consigli di classe, interclasse e intersezione, riunioni di materia, collegi docenti, consigli d'istituto sono tutti finalizzati al controllo diretto ed indiretto dei processi messi in atto. Le udienze con i genitori e le riunioni con le istituzioni presenti sul territorio rappresentano un altro importante momento di confronto. Il piano di miglioramento è monitorato in modo costante al fine di verificarne azioni messe in atto, migliorie da apportare e stato di avanzamento.	Il controllo e il monitoraggio delle azioni messe in atto è attuato in modo sistematico solo per il piano di miglioramento; per le attività didattiche vanno condivisi strumenti per l'osservazione e la rilevazione dei processi

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di docenti e personale che percepiscono più di 500 euro del fis è limitata. E' stata attuata una graduale redistribuzione di compiti e responsabilità sia tra i docenti che tra il personale ata.	Anche se dovuta alla necessità di garantire la continuità delle attività didattiche agli alunni, vi è una elevata percentuale di ore di supplenza nella scuola secondaria svolte da insegnanti esterni. Anche l'indice di spesa dei progetti per alunno è superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.C Crema 3 offre un'ampia e diversificata gamma di progetti a sostegno dell'offerta formativa che vengono effettuati all'interno dell'orario curricolare e non prevedono spese aggiuntive per la scuola e per le famiglie. Life skills, collaborazione con associazioni del territorio, educazione all'affettività, educazione alla cittadinanza, Giornata della Memoria... sono solo alcuni dei progetti attuati, ogni anno, nelle classi dell'I.C Crema 3. La scuola, inoltre, è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi provenienti dalla partecipazione a bandi locali e nazionali, dalla sottoscrizione di reti e dalla collaborazione con enti e privati. L'indice di spesa per i progetti per alunno è particolarmente contenuta grazie alla valorizzazione delle risorse presenti all'interno della scuola	La tabella relativa alla tipologia dei progetti prioritari non rispecchia le realtà dell'istituto i cui progetti abbracciano un'ampia gamma di aspetti e argomenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito missione e priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio. La scuola controlla e monitora la propria azione in maniera sistematica. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e ben distribuiti. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il bonus di 500 euro per la formazione degli insegnanti ha dato avvio ad un'ampia fase di autoformazione in diversi ambiti. I corsi di aggiornamento a livello collegiale hanno preso in considerazione la didattica inclusiva e l'utilizzo delle nuove tecnologie e il curriculum verticale.	L'aggiornamento attuato da ciascun docente parte prevalentemente da esigenze ed interessi personali. Manca di una fase di condivisione e risulta difficile verificarne oggettivamente la ricaduta sull'attività ordinaria della scuola

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Una buona percentuale di insegnanti dell'I.C Crema 3 è in possesso di una doppia specializzazione spendibile all'interno della scuola. Si tratta di competenze in ambito musicale, artistico, sportivo, espressivo, metodologico e scientifico offerte trasversalmente, rispetto all'insegnamento di materia, all'interno della propria classe. L'organizzazione del nuovo modello orario utilizza queste risorse su tutta la scuola per ampliare l'offerta formativa di tutti gli alunni. Sono infatti svolte attività laboratoriali in aggiunta alle ore curricolari, da scegliere in collaborazione tra famiglia e consiglio di classe e finalizzate sia al recupero che al potenziamento. Le stesse attività sono proposte anche in verticale a partire dalla scuola dell'infanzia: gli insegnanti intervengono anche in ordini diversi dal proprio per presentare attività complementari e supplementari all'insegnamento curricolare.	I docenti ritengono che i criteri attribuiti dal comitato di valutazione prendano poco in considerazione aspetti relativi alla didattica perché di difficile riscontro oggettivo. Rimangono ancora perplessità nonostante il comitato abbia apportato alcune migliorie aumentando il peso degli indicatori relativi alla qualità della didattica.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro soprattutto relativamente al curriculum, alla valutazione, all'inclusione e all'orientamento. I docenti sono organizzati in dipartimenti, gruppi di lavoro e commissioni che producono e condividono materiali con tutto il collegio docenti . Il confronto professionale e lo scambio di informazioni tra colleghi è positivo e costruttivo

Il sito della scuola è poco adatto per raccogliere in modo sistematico strumenti e materiali di lavoro .

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. Lo spazio e la modalità di raccolta dei materiali prodotti è da perfezionare

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola fa parte della rete di ambito 14. E' capofila della rete di scopo per il PROGETTO FEEDBACK che coinvolge circa 20 istituti e di reti per l'utilizzo dei fondi PON, per l'inclusione, per l'orientamento, per la formazione del personale. Si avvale della collaborazione di enti e di agenzie esterne, culturali e non, presenti sul territorio, quali: Comune di Crema, ASL, UONPIA, Commissariato di Polizia, USP di Cremona, Istituti Superiori e Università (accordi), associazioni no profit, agenzie formative o esperti formatori, associazioni sportive, centri di aggregazione giovanili. La finalità è duplice: culturale e funzionale. La partecipazione a reti contribuisce alla crescita del senso di appartenenza e allo scambio reciproco anche in termini economici e strutturali.	La partecipazione dei genitori votanti agli organi collegiali è bassa e diminuisce nel passaggio da un grado di scuola all'altro

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola condivide le linee educative e didattiche con le famiglie degli alunni, con cui interagisce durante l'intero anno scolastico. Per 'monitorare' l'inserimento degli allievi nelle classi, per rilevare eventuali difficoltà, per garantire informazioni circa il normale svolgimento delle attività scolastiche, i genitori possono incontrare i docenti durante i colloqui individuali, secondo un preciso calendario, le assemblee di classe e le udienze generali, in cui sono disponibili nella stessa giornata tutti gli insegnanti. Per comunicazioni urgenti i genitori possono rivolgersi al docente interessato, al coordinatore di classe, alle responsabili di plesso, alla docente vicaria o al Dirigente Scolastico, sia direttamente che tramite le nuove tecnologie informative e di comunicazione. Le famiglie degli allievi hanno anche altre opportunità per partecipare alla vita della scuola, mettendo a disposizione tempo e competenze nell'organizzazione di eventi ed iniziative particolari (Camminabraguti, mazzolini di Santa Lucia, mercatini di Natale, decorazione delle aule, interventi come esperti, festa di fine anno).	Il coinvolgimento con le famiglie della scuola è da incrementare. La collaborazione va ricercata anche nella condivisione delle regole, nel rispetto delle competenze e dei ruoli.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato rispetto all'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti sul territorio per la promozione delle politiche formative. L'Istituto, nella consapevolezza dell'importanza strategica del patto educativo con la famiglia, coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative e raccoglie le idee e i suggerimenti al fine di promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
MONITORAGGIO PDM- CURRICOLO NOVEMBRE 2015	MONITORAGGIO PDM NOVEMBRE 2015.pdf
MONITORAGGIO PDM FEBBRAIO 2016	MONITORAGGIO PDM FEBBRAIO.pdf
MONITORAGGIO PDM GIUGNO 2016	MONITORAGGIO GIUGNO.pdf
LABORATORI 16-17	LABORATORI 16.pdf
LABORATORI 15-16	TIPOLOGIA E FREQUENZA LAB (1) (1).pdf
MONITORAGGIO PDM PER CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	MONITORAGGIO DICEMBRE 2016.pdf
MONITORAGGIO PDM PER CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	MONITORAGGIO GIUGNO.pdf
CORRISPONDENZA CONSIGLI ORIENTATIVI 2015-16	CORRISPONDENZA CONSIGLI-SCELTA 15-16.pdf
CORRISPONDENZA CONSIGLI ORIENTATIVI 16-17	CORRISPONDENZA CONSIGLI-SCELTA 16-17.pdf
NUMERO ISCRITTI14-17	NUMERO ISCRITTI 14-17.pdf
PROGETTI ISTITUTO 2016-17 con e senza oneri aggiuntivi	PROGETTI ISTITUTO 2016-17.pdf
DELIBERA CDI PROGETTI 2016-17	Progetti 2016 2017 DEF Correzioni CDI del 26 01 17 (1).pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le competenze degli studenti in italiano e matematica	Ridurre la distanza degli esiti di matematica e italiano dalla media regionale di almeno 3-4 punti
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Monitorare i risultati a distanza nel primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.	Mantenere la percentuale di alunni che seguono il consiglio orientativo tra il 60 e il 70%.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'ultimo triennio i risultati delle proprie prove INVALSI sono risultati inferiori alla media regionale e nazionale. Il gap riguarda particolarmente l'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti che risulta inferiore all'effetto medio regionale per la scuola primaria. Analizzare in modo approfondito limiti e cadute degli alunni permetterà di reimpostare, sistematizzare e soprattutto verificare l'efficacia dell'intervento didattico.

Per quanto riguarda l'orientamento, la scuola ha avviato una rete di scopo con le scuole dell'ambito 14 della provincia di Cremona per monitorare gli esiti dei propri studenti nel passaggio alla scuola superiore e verificare direttamente la corrispondenza dei consigli orientativi. L'efficacia dell'azione intrapresa va vista "alla distanza": i risultati ottenuti nell'ultimo biennio vanno mantenuti e "normalizzati".

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Rendere il curricolo di istituto principale strumento di lavoro.
		Condividere in verticale e in orizzontale la progettazione didattica.
		Programmare prove parallele e interventi di recupero e potenziamento per tutte le materie
		Verificare in modo sistematico l'efficacia delle azioni didattiche
	Ambiente di apprendimento	Sviluppare il confronto tra docenti anche attraverso il lavoro a classi aperte per limitare le differenze tra e dentro le classi

	Inclusione e differenziazione	Programmare iniziative di recupero finalizzate a colmare il gap tra le due scuole primarie di diverso contesto socio-culturale
	Continuità e orientamento	Continuare la collaborazione con le scuole superiori per confrontare competenze in uscita e in entrata.
		Proseguire le azioni di monitoraggio sui risultati degli alunni in uscita.
		Estendere le azioni di monitoraggio anche sui risultati degli alunni nel passaggio "interno" tra scuola primaria e secondaria di primo grado
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Perfezionare l'offerta formativa attraverso una selezione dei progetti proposti
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere processi condivisi di valutazione e autovalutazione
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incrementare la partecipazione delle famiglie soprattutto attraverso attività di formazione

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si sceglie di intervenire sui processi che si sono verificati deficitari o solo parzialmente adeguati. Lo sviluppo del curriculum di istituto e l'attenzione ad una comune progettualità sono le basi per migliorare gli esiti degli alunni. Il monitoraggio degli stessi permette di verificarne gli effetti dell'azione didattica sia a medio che a lungo termine. Il coinvolgimento delle famiglie sia dal punto di vista didattico che educativo è fondamento indispensabile affinché le azioni della scuola possano essere "spese" all'interno del progetto di vita degli alunni.